



# COMUNE DI PRIVERNO

## Provincia di Latina

### COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 216 del 10.9.2012

**OGGETTO:** approvazione progetto "Stop al bullismo" - L.R. n.15/2001 - DGR n. 352 del 13.7.2012 - Richiesta di finanziamento anno 2012.

L'anno **duemiladodici**, il giorno **dieci** del mese di **settembre**, alle ore **17,00**, presso la sede comunale si è riunita, regolarmente convocata, la Giunta comunale con la presenza dei signori:

Nome		presente	assente
Macci Umberto	Sindaco	X	
Giordani Rinaldo	Vicesindaco	X	
Graziani Domenico	Assessore		X
Federico Roberto	Assessore	X	
Silvagni Bruno	Assessore		X
Giorgi Claudio	Assessore	X	
Libertini Camillo	Assessore	X	
Miccinilli Angelo	Assessore	X	

Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18/8/2000, n.267) il Segretario comunale dott. **Luigi Pilone**.

Il **Sindaco**, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA COMUNALE

Vista la L.R. n.15/2001 e la D.R.G. n. 352 del 13 luglio 2012 e il successivo avviso, per favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale;

Ritenuto a tal proposito di fornire appositi indirizzi al responsabile del servizio interessato per attivare la procedura di richiesta di finanziamento ammontante a € 24.300,00 per la realizzazione di un progetto denominato "Stop al bullismo", per percorsi formativi e informativi nelle scuole superiori e Medie superiori del personale scolastico e all'attivazione di programmi di sostegno ai minori vittime di atti di bullismo, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;

Visto il bilancio esercizio finanziario 2012;

Ad unanimità di voti legalmente espressi;

### DELIBERA

1. di voler fornire appositi indirizzi al responsabile del servizio interessato per attivare la procedura di richiesta di finanziamento ammontante a € 24.300,00 ai sensi della DGR n. 352 del 13.7.2012 e successivo avviso, per favorire un sistema integrato di sicurezza nell'ambito del territorio regionale;
2. di approvare il citato progetto denominato "STOP AL BULLISMO", percorsi formativi e informativi del personale scolastico delle scuole superiori e medie superiori e attivazione di programmi di sostegno ai minori vittime di atti di bullismo, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di dichiarare, con votazione separata ed unanime la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 134, 4 comma del dlgs n.267/2000, stante l'urgenza di deliberare in merito.

**COMUNE DI PRIVERNO**  
**(Provincia di Latina)**

**SCHEMA PROGETTUALE**

**PARTE PRIMA**

**DATI GENERALI**

Comune di PRIVERNO Provincia LATINA

Indirizzo: Piazza Giovanni XXIII°

Telefono: 0773 912209 Fax: 0773 903581

e-mail: [staff@comune.priverno.latina.it](mailto:staff@comune.priverno.latina.it)

sito internet: [www.comune.priverno.latina.it](http://www.comune.priverno.latina.it)

Sindaco: Avv. Umberto Macci

Segretario comunale: dott. Luigi Pilone

Telefono: 0773 912207 Fax: 0773 903581

e-mail: [segretario@comune.priverno.latina.it](mailto:segretario@comune.priverno.latina.it)

Referente del progetto: dott.ssa Carla Carletti

Telefono: 0773 912407 Fax: 0773 912409

e-mail: [servizi.sociali@comune.priverno.latina.it](mailto:servizi.sociali@comune.priverno.latina.it)

## PARTE SECONDA

### DATI DEL PROGETTO

Denominazione:  
**"STOP AL BULLISMO"**

Indicare il tipo di intervento per cui si richiede il contributo:

- prevenzione ed inclusione sociale (interventi di mediazione sociale e/o culturale sul territorio e nelle scuole nonché iniziative di inserimento/reinserimento nel mondo della scuola e del lavoro rivolti ad immigrati con particolare riguardo alle diverse etnie coinvolte);
- corsi di formazione e campagne informative volte a sensibilizzare il pubblico su tematiche che attengono alla sicurezza variamente concepita quali pedofilia e violenza di genere;

**X. percorsi formativi e informativi nelle scuole superiori e Medie Superiori del personale scolastico e all'attivazione di programmi di sostegno ai minori vittime di atti di bullismo;**

iniziative di carattere educativo-sociale dirette alla prevenzione e alla individuazione di abusi su minori, nonché alla prevenzione di disagio e/o di devianza minorile, anche attraverso il reinserimento di minori già coinvolti in attività criminali;

- assistenza ed aiuto alle vittime dei reati (attivazione di un numero verde e/o creazione di uno sportello di assistenza psicologico-legale alle vittime di reati, in stretta connessione con le Istituzioni e le Forze dell'Ordine);

Descrizione del progetto comprensiva delle modalità di realizzazione del programma, dei tempi, delle fasi, delle risorse umane e strutturali da impiegare. Il progetto dovrà contenere un piano di valutazione degli interventi, sia ex ante che ex post, nonché il monitoraggio continuo sull'uso delle risorse professionali, finanziarie, strutturali ed organizzative. Descrizione del contenuto, dei tempi e delle modalità di esecuzione del progetto:

## **PREFAZIONE**

### **Analisi sociologica del fenomeno**

Il progetto qui proposto prende il via da una serie di considerazioni di carattere teorico-pratico che considerano la difficoltà dei giovani che vivono nella società odierna, di affrontare le problematiche che derivano dalla identificazione sociale, punto cruciale per il giovane che entra a fare parte di una società attiva.

I Valori che vengono presentati nel delicato passaggio dalla fanciullezza all'età adulta hanno un forte riflesso nelle scelte che farà il giovane della sua vita futura.

Non sarà mai sottolineato abbastanza quante e quali siano le pressioni sociali e psichiche che l'adolescente si trova a dovere affrontare, in una società dove i valori predominanti sono tanto diversi da quelli delle generazioni precedenti.

Il ragazzo inserito in un contesto sociale abituale, quale quello scolastico, si sente investito da una serie di considerazioni che rendono frustranti e inutili i suoi tentativi di conciliare le molteplici realtà che si trova a vivere.

L'ambiente scolastico, che pur faticosamente sta cercando di adeguarsi ai tempi e di impiegare più moderni metodi di insegnamento formale e sociale per una nuova cultura civica dello studente, non ha ancora raggiunto degli standard adeguati di compatibilità con quello che è il mondo extra scolastico del ragazzo.

Per cui, in ancora troppi casi, un modello culturale che premia il consumerismo e la prevalenza nei confronti dell'altro, ha un valore predominante rispetto ad una gestione della vita che mette ai primi posti valori diversi da quelli costantemente pubblicizzati e di tipo materiale, proposti dalla società attuale.

I coetanei, la famiglia, l'ambiente frequentato dal giovane molte volte propongono valori diversi dalla cultura, la solidarietà, la partecipazione civica.

Purtroppo negli ultimi anni quello che era un fenomeno limitato agli adulti è andato via via divenendo prerogativa anche dei giovani, di ogni classe sociale.

I comportamenti legati all'azzardo sviluppano vere e proprie dipendenze nel giovane e nell'adulto, provocando un disagio che spesso sfocia nella devianza ed in comportamenti criminali.

Da qui vi è un breve passaggio per arrivare a comportamenti a rischio o anche devianti. Comportamenti di delinquenza e bullismo prima verso i coetanei, di seguito verso le figure adulte, con particolare riferimento verso le figure dominanti (genitori, insegnanti) e infine verso la comunità, il passo è davvero breve.

La scuola è una tappa fondamentale per la socializzazione e l'autocontrollo ed è il terreno in cui si può svolgere in maniera privilegiata un'azione di informazione e di educazione. E' necessario fornire informazioni scientifiche sui danni che provoca il gioco d'azzardo patologico, magari inserendo l'argomento, insieme alle trattazioni di altre dipendenze più note, nei programmi di biologia. Ma è anche necessaria la sensibilizzazione al problema di tutti coloro che operano nel mondo della scuola.

Poter dare una scelta all'adolescente che non lo faccia sentire escluso, emarginato dalla società, ma che possa trovare condivisione nel gruppo è la base di partenza per rinforzare i comportamenti legati alla scelta attiva dei propri valori e dei propri interessi, sicuro che non si troverà di fronte alla derisione o all'emarginazione del proprio gruppo sociale.

Le azioni previste nel progetto proposto mirano dunque non ad impartire una serie di nozioni, ma a dare un accesso partecipato del giovane alle possibilità che egli ha di attuare strategie di contrasto ai minori contro il bullismo per un'educazione a stili di vita corretti e la prevenzione di comportamenti devianti e criminali.

Il grave problema delle dipendenze e del gioco d'azzardo, causa predominante del sovraindebitamento delle famiglie e delle piccole e medie imprese, e causa di comportamenti criminali si combatte anche insegnando ai giovani e alle famiglie il buon uso del denaro ed un corretto stile di vita rispetto al consumo.

## **ALCUNE NOTE SUL BULLISMO**

### **Definizione:**

Il "bullo" è *"un più forte, che si avvale della propria superiorità per danneggiare un soggetto più debole"*. In questa definizione viene espressa con chiarezza **la matrice relazionale** (fra coetanei) del fenomeno e sono presenti due dei principali criteri che la comunità scientifica è solita utilizzare per demarcare il fenomeno del bullismo. L'esistenza di uno squilibrio nel rapporto di forza tra due o più persone; l'intenzione di arrecare un danno alla persona più debole sono caratterizzazioni evidenti del fenomeno. Una terza condizione necessaria per definire l'elemento sociale è individuabile proprio nella individuazione progressiva nel tempo di un tale tipo di relazione squilibrata.

### **Questo fenomeno ha un andamento crescente**

#### **Figure coinvolte:**

il bullo;

la vittima (vittima passiva e vittima provocatrice);

amici e sostenitori del bullo (compreso l'ambiente e la mentalità);

i difensori delle vittime;

gli indifferenti.

#### **tecniche:**

fisiche dirette contro la vittima: pugni, spinte, calci, lancio di oggetti, ecc. (più o meno palesi)

fisiche verso gli oggetti della vittima: furti, distruzione, alterazione, ecc.

psicologiche dirette: insulti, parolacce, ecc.

psicologiche indirette: maldicenze, esclusione, sguardi ecc.

#### **problemi:**

fisici: lividi, ferite fino alla morte (una spinta per le scale per es.)

psicologici: ansia, paura, difficoltà a proseguire gli studi ecc.

#### **gli ambienti:**

scuola (molto spesso in aula)

famiglia

svago

#### **il perché:**

Non sono dimostrati fattori socio-ambientali (classi sovraffollate, povertà, ecc.) né trovate correlazioni direttamente con caratteristiche fisiche (obesità, colore della pelle, ritardo mentale ecc.)

La spinta prevalente verso l'attuazione di comportamenti di tipo aggressivo e socio-patologico sembra che sia a causa di deficit socio-cognitivo e di problemi di coesione familiare

### **altre considerazioni:**

i problemi creati dal bullismo possono persistere per molto tempo nelle vittime; diventando adulti molti "bulli" hanno problemi seri con la legge e molte vittime si trascinano dietro gravi problemi psicologici e sono spesso vittime di disturbi comportamentali.

### **OBBIETTIVI**

Le azioni previste nel progetto mirano non solo a fornire una serie di strategie per il superamento di eventuali conflitti tra i coetanei ma mira soprattutto al sostegno reale al minore coinvolto nel fenomeno del bullismo. Il progetto proposto ha l'obiettivo di coprire i più importanti ambiti della vita del minore ossia la scuola e la famiglia.

### **MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA**

Attività previste:

1. CORSO DI FORMAZIONE AGLI STUDENTI
2. DISPENSA INFORMATIVA CONTRO LE DEVIANZE
3. EVENTO FINALE DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

#### **1. CORSO DI FORMAZIONE AGLI STUDENTI**

Il lavoro si articola in un breve percorso di base, a partire dal quale gli insegnanti potranno poi sviluppare piste di lavoro più articolate e approfondite, a seconda dell'età, della materia, dell'interesse manifestato dagli studenti, dei diversi indirizzi e contesti scolastici, utilizzando il materiale e altri supporti didattici messi a disposizione dalle associazioni dei consumatori coinvolte nel progetto.

Lo scopo è anche quello di voler dare senso e prospettiva alla attualità, alla crisi sociale delle famiglie conseguente proprio alla crisi della finanza, perché le gravi carenze etiche e di responsabilità dimostrate dalle istituzioni finanziarie non diventino modelli distruttivi per i giovani, che hanno invece bisogno di solidi esempi di sana amministrazione di sé stessi.

### **MODALITA'**

#### **1. Incontri informativi con i docenti**

Preliminarmente sono previsti incontri informativi con i docenti per lo studio delle problematiche

connesse alla criminalità giovanile, alla prevenzione delle dipendenze, con particolare riferimento

al gioco d'azzardo e per l'individuazione di strategie di comunicazione. L'incontro servirà a realizzare un modello di comunicazione dell'iniziativa che tenga conto della competenza specifica

degli insegnanti, che sono a stretto contatto con i ragazzi e conoscono le modalità migliori di trasmettere il messaggio proposto dal progetto. Tra l'altro il percorso previsto ha una durata di molti mesi, nei quali i temi della corretta gestione del denaro e del sovraindebitamento non avranno uno spazio delimitato, ma andranno ad inserirsi in un percorso organico, parallelo e integrato alle nozioni del programma scolastico vero e proprio.

### **STRUMENTI NECESSARI**

I percorsi educativi saranno realizzati con metodologie sociologiche di apprendimento già largamente sperimentate con i giovani, in ambito sociale e psico-sociale in modo da di soddisfare

gli obiettivi preposti, ma anche di coinvolgere in modo diretto i soggetti target del progetto in tutte le fasi di svolgimento dello stesso.

Sarà inoltre distribuzione agli studenti di materiale didattico ( dispense, materiale informativo,

slide)

Questo iter educativo ha la duplice funzione di formare i ragazzi e, allo stesso tempo, di fornire alle famiglie ed ai docenti un indispensabile supporto didattico, che arricchisca e completi la tradizionale offerta formativa.

Per tutti i moduli verranno elaborati e prodotti dei sussidi didattici, diversificandoli a seconda che l'intervento riguardi il biennio o il triennio.

### **ARTICOLAZIONE DEL LAVORO: Durata del corso : 9 ore**

I° incontro: 4 ore.

- Presentazione del progetto al direttore didattico e ai docenti, individuazione del docente di riferimento per ogni classe coinvolta, verifica congiunta delle modalità di coinvolgimento degli studenti, analisi di casistiche particolari (handicap, o problemi di apprendimento e/o cognitivo-motori), analisi dell'incidenza nelle classi del plesso scolastico delle problematiche inerenti il progetto.

II° incontro: 2 ore.

- Test d'ingresso, presentazione del progetto agli studenti, Presentazione del corso e degli ausili didattici, articolazione dei gruppi all'interno della classe

III° incontro: 3 ore.

- Percorso di approfondimento nozionistico con l'utilizzazione degli ausili didattici, e del cortometraggio, in seguito dibattito e verifica dell'apprendimento, tramite la proposizione di un test in uscita, al fine di valutare l'apprendimento ex post.

### **2. redazione e pubblicazione di dispense contro il bullismo, per l'informazione per la prevenzione della criminalità e per un corretto stile di vita;**

La realizzazione di dispense pratiche per le informazioni "contro il bullismo" permetterà di diffondere l'informazione e raggiungere fasce di utenti diversificate per età, sesso, condizioni socio-economiche e culturali.

Pertanto si provvederà alla stampa e diffusione delle dispense nelle scuole interessate del Comune. Si prevede di stampare 2.000 dispense

### **3. Organizzazione di un evento informativo/formativo con i giovani e i docenti**

Sarà organizzato, con tutte le classi coinvolte, i docenti e il personale didattico, oltre che il comune, un evento finale, finalizzato a dare una visione organica del fenomeno delle devianze e del bullismo, e di come gli stili di vita possano influire sulle scelte degli adolescenti nella gestione. Durante l'evento finale alcuni studenti illustreranno il percorso fatto e ciò che hanno appreso. Ci sarà infine una premiazione degli Istituti che hanno aderito al progetto.

**PERSONALE UTILIZZATO PER LA FORMAZIONE:** Educatori professionali con esperienza nella didattica tradizionale e nei metodi maggiormente evoluti dal punto di vista socio-pedagogico, esperti in new media



**Livello di preparazione** personale in possesso di maturità e/o laurea- che opera da un minimo di tre anni ad un massimo di 15 anni nelle attività di volontariato e di promozione sociale.

**I CORSI DI FORMAZIONE SARANNO EFFETTUATI ANCHE CON IL COINVOLGIMENTO DELLE FORZE DELL'ORDINE LOCALI.**

### **RISORSE STRUMENTALI**

Saranno acquistate strumentazioni per la formazione e saranno stampate slide e materiali di supporto alla stessa.

### **BENEFICIARI**

I corsi di formazione sono rivolti agli studenti delle Scuole di PRIVERNO, e prevedono lo svolgimento di interventi in 3 scuole Medie Superiori del Comune con un numero complessivo di almeno 300 ragazzi coinvolti.

Per poter inquadrare il progetto in una logica di risultati attesi e mezzi e risorse per ottenerli sarà importante iniziare il percorso nell'individuazione del target dei beneficiari relativamente alle loro attitudini e capacità di scelta.

I beneficiari individuati si concentrano in una fascia di età ricompresa tra gli undici ed i quattordici anni. Questa fascia di età è forse la parte più importante per lo sviluppo di ciascun individuo poiché corrisponde all'età dell'adolescenza in cui importanti cambiamenti fisici e psicologici vengono vissuti in pochi anni. In questo periodo gli adolescenti iniziano a prendere coscienza della propria individualità, dei propri bisogni ed esigenze ed iniziano ad affrontare le scelte in modo sempre più indipendente.

Avviene la trasformazione da semplice consumatore di prodotti e servizi scelti da altri a consumatore cliente ovvero il coinvolgimento diretto nella fase di acquisto. Questa trasformazione, configurandosi come un primo passo per l'indipendenza dell'individuo, è a particolare rischio di devianza, in quanto il minore non si rende conto che la trasgressione, fatta magari per accentuare la propria indipendenza dal gruppo genitoriale e magari la appartenenza al gruppo dei pari, può portare ad assumere comportamenti devianti e che sfociano nelle dipendenze e qualche volta nella violenza.

### **OBBIETTIVI ATTESI:**

L'obiettivo principale del progetto è la sensibilizzazione al problema del bullismo, con una campagna che investe in primo luogo gli adolescenti, ma che ha un impatto forte anche nel coinvolgimento della istituzione scolastica ed è di supporto all'attività scolastica stessa.

Inoltre si prevede di raggiungere i seguenti obiettivi:

- L'informazione alla popolazione in generale e alla popolazione a rischio e la promozione dell'iniziativa, per informare la cittadinanza delle opportunità offerte e dei servizi sul territorio
- L'educazione ad un corretto stile di vita, indispensabile per evitare il cadere in tendenze e comportamenti devianti e criminali.
- la realizzazione di un opuscolo informativo, contenente le informazioni utili e sui servizi esistenti, le leggi in materia, le modalità per affrontare il problema;
- la realizzazione di incontri con le figure professionali interessate, le forze dell'ordine in generale.

I risultati attesi sono l'aumento delle capacità di gestione del nucleo familiare e la conoscenza di come si possa facilmente cadere in comportamenti devianti.

### **TEMPI DI REALIZZAZIONE**

Il progetto sarà realizzato nell'anno 2013, nel periodo di gennaio 2013 / dicembre 2013 e comunque partirà entro 20 giorni dalla comunicazione della Regione di ammissione al finanziamento.

## **FASE 1: DALLA COMUNICAZIONE DELLA REGIONE DI AVVIO PROGETTO AL 28 FEBBRAIO 2013**

Convocazione dell'equipe di progetto

Stipula dei contratti e dei protocolli in partnership con le realtà locali che potranno collaborare alla realizzazione del progetto.

Accordi con gli istituti per la calendarizzazione degli incontri

Acquisizione del materiale didattico necessario

## **FASE 2: DAL 1 MARZO 2013 AL 31 APRILE 2013**

Attivazione dei corsi di formazione

Attivazione della TV WEB

Realizzazione del Cortometraggio

Informazione stampa dell'attività effettuata

## **FASE 3 DAL 1 MAGGIO AL 15 GIUGNO 2012**

Verifica dei risultati della formazione, con test di valutazione in classe

## **FINO AL 31 DICEMBRE**

Prosecuzione delle trasmissioni TV WEB.

Chiusura progetto, consegna rendicontazione contabile e relazione attività effettuate

## **MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DEL PROGETTO**

Il team di elaborazione del progetto realizzerà un sistema di monitoraggio e valutazione finalizzato a:

#### **valutazione ex ante**

- attivare un canale di confronto e comunicazione: 1. Con la cittadinanza 2. con gli istituti scolastici e i relativi direttori, al fine di valutare insieme le strategie di comunicazione ai minori e alla popolazione in generale, e di concentrarsi sulle problematiche che maggiormente colpiscono le fasce di popolazione prese in esame;
- valutare le risposte date dagli alunni al test di ingresso in modo da poter tarare argomenti e strumenti al:
  - livello culturale e sociale degli studenti
  - capacità e modalità di apprendimento
  - attenzione verso il/i problemi individuati

#### **valutazione ex post**

- rendere conto del conseguimento degli obiettivi di progetto tramite:
  - attenzione e gradimento degli studenti, come valutato dai test finali
  - interesse della popolazione in generale, nel senso della partecipazione all'evento finale nelle scuole.

#### **tale valutazione serve a**

- fare emergere gli eventuali scostamenti dei risultati raggiunti rispetto a quelli attesi; facilitare l'individuazione e la definizione di buone pratiche, di quelle azioni e di quei processi che, in quanto a modalità, strumenti, tempi, etc. si sono dimostrati migliori e possono essere riprodotti. **Il monitoraggio sull'efficacia dell'intervento sarà realizzato tenendo conto di:**

### **Indicatori quantitativi:**

- la partecipazione di oltre 300 studenti alla formazione
- affluenza di circa 100 partecipanti all'evento pubblico
- Si prevede che tramite la conferenza stampa l'informazione sulle attività previste dal progetto sarà divulgata agli oltre 13.000 abitanti del Comune.

### **Indicatori qualitativi**

- Valutazione della percezione positiva da parte di docenti e familiari sulla formazione impartita
- Risposta positiva di apprendimento da parte dei fruitori della formazione.

### **Valutazione in itinere**

Attraverso la predisposizione di rapporti (report) periodici di monitoraggio del progetto si intenderà valutare:

- qualità ed esaustività della formazione
- Professionalità dei formatori
- Impatto della visibilità del progetto sulla popolazione in generale.

Per tale motivo verranno effettuate riunioni mensili, dall'equipe operativa per monitorare la attività effettuate ed i risultati in itinere raggiunti, nel rispetto dei tempi assegnati per gli obiettivi previsti.

Le riunioni mensili verranno effettuate con la partecipazione del responsabile della qualità per il progetto, (TUTOR) che, secondo parametri assegnati sarà in grado di verificare la qualità, l'esattezza e l'eshaustività del lavoro svolto.

Sarà realizzato inoltre un piano di elaborazione dei dati, attraverso l'utilizzo di programmi statistici specifici: SPSS ed Excel. Tali programmi informatici permettono di fare elaborazioni statistiche che poi vengono tradotte in valori rappresentativi sintetici: gli indici statistici. Attraverso l'individuazione di indici statistici è possibile effettuare un'elaborazione delle variabili e degli indicatori oggetto della rilevazione e nel caso specifico la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza delle attività previste dal progetto e quelle di formazione e apprendimento della popolazione in generale e dei soggetti che usufruiscono dei corsi formativi in particolare. Comparando gli indici delle rilevazioni effettuate in tempi diversi è possibile verificare gli eventuali scostamenti tra le attività previste dal progetto e quelle realizzate. Sono utilizzabili le tecniche statistiche dello scostamento semplice e dello scostamento quadratico che misurano appunto la varianza. In base al tipo di scostamento rilevato (positivo o negativo) è possibile verificare la compatibilità dagli obiettivi prefissi e quelli raggiunti rispetto alle attività progettuali, oltre che rispetto alla valutazione generale del progetto.

### **VALUTAZIONE ECONOMICITA' DEL PROGETTO**

Economia del metodo di prestazione del servizio in quanto il progetto sarà effettuato attraverso un soggetto del terzo settore, ai sensi della 266/91 (volontariato) per cui le spese di gestione, sono in effetti già assorbite nei costi generali di funzionamento delle associazioni.

- a) condizioni favorevoli di cui si dispone per la prestazione di servizi: le associazioni di volontariato dispone di agevolazioni sulle imposte dirette, imposte di bollo, imposte di registro, tributi locali, ecc. ai sensi della [legge 11 agosto 1991, n.266](#),
- b) costo della consulenza professionale determinato in base a specifici protocolli con l'associazione che garantiscono la consulenza e l'attività professionale a costi contenuti.
- c) Costo delle attrezzature per la formazione: saranno fornite dall'associazione del terzo settore che parteciperà, anche in qualità di partner finanziario, alla realizzazione del progetto.

Descrizione dell'ambito territoriale in cui si realizzerà il progetto, delle problematiche e delle priorità specifiche per rispondere efficacemente alle richieste e ai bisogni della popolazione, con il fine di contribuire al miglioramento della "qualità della vita" della cittadinanza

### **Probabile entità del fenomeno del Bullismo in Italia**

Il fenomeno del bullismo è parzialmente sotterraneo a causa del fatto che spesso a subirlo sono minori che non dichiarano di essere vittima di abusi aggressivi e prevaricatori. In realtà si calcola che all'incirca il 50% dei minori italiani abbiano subito episodi di bullismo (età intorno ai 14 anni); di questi il 33% sono vittime ricorrenti.

L'11,6% ha dichiarato di aver subito tali episodi qualche volta, mentre l'1,7% tutti i giorni. Il gruppo più numeroso che ha subito prepotenze è quello dei più giovani, sotto i 14 anni. Le prepotenze di natura verbale prevalgono nettamente rispetto a quelle di tipo fisico: il 42% dei ragazzi afferma di essere stato preso in giro; il 30% circa ha subito delle offese mentre il 23,4% dei soggetti ha segnalato di aver subito calunnie; per quanto riguarda le violenze di tipo psicologico, il 3,4% denuncia l'isolamento di cui è stato oggetto, l'11% circa, infine, dichiara di essere stato minacciato. Le prepotenze di natura fisica risultano essere più frequenti tra i ragazzi, mentre tra le ragazze e tra i più giovani prevalgono gli episodi di tipo verbale. Il 22,1% dei ragazzi sotto i 14 anni contro il 16% e il 14% rispettivamente dei ragazzi di 15-16 anni e con oltre 16 anni dichiara di aver "subito colpi".

Non sono dimostrati fattori socio-ambientali (classi sovraffollate, povertà, ecc.) né trovate correlazioni direttamente con caratteristiche fisiche (obesità, colore della pelle, ritardo mentale ecc.)

I problemi creati dal bullismo possono persistere per molto tempo nelle vittime; diventando adulti molti “bulli” hanno problemi seri con la legge e molte vittime si trascinano dietro gravi problemi psicologici e sono spesso vittime di disturbi comportamentali.

**NEL LAZIO** le denunce di atti di bullismo sono superiori alla media nazionale. Vincenzo Mastronardi, criminologo clinico presso l'Università [La Sapienza](#) conferma che “Roma e il Lazio sono le città e la regione nella quale si verificano il maggior numero di episodi di azioni aggressive ad opera di bulli e di emarginazione”.

Dall'Analisi dei dati del Rapporto nazionale [Eurispes](#) – [Telefono Azzurro](#) sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza è emerso che nel Lazio l'indice di denunce di atti di bullismo è di 24,2 ogni 10.000 minori (la media nazionale è di 19,6 denunce). Più esposti agli atti di bullismo i ragazzi tra i 12 e i 19 anni e nel 55,4% dei casi le aggressioni si verificano nelle scuole. Al Nord sono i bar e i locali i luoghi in cui avvengono fenomeni di questo tipo, al sud invece il bullismo si consuma nelle strade e nelle piazze.

Fenomeni di bullismo si stanno diffondendo anche fra le ragazze, si concretizzano in atti discriminatori e di emarginazione dal gruppo, piuttosto che minacce, percosse o scherzi pesanti.

## **AMBITO TERRITORIALE IN CUI SI REALIZZERA' IL PROGETTO: COMUNE DI PRIVERNO.**

### **PROBLEMI DEI GIOVANI A PRIVERNO.**

#### **1. Descrizione del territorio ( geografica, urbanistica, produttiva)**

Il Distretto socio-sanitario dei Monti Lepini comprende 8 Comuni: Priverno Comune capofila, Sezze, Bassiano, Roccaporga, Maenza, Prossedi, Roccasecca dei Volsci e Sonnino i cui territori, con caratteristiche simili, si estendono su una zona morfologicamente collinare e sono costituiti in Comunità Montana, la XIII<sup>a</sup>, facente capo al Comune di Priverno.

Tale territorio è attraversato da una linea ferroviaria che collega Roma – Napoli, con le stazioni di Sezze e Priverno Fossanova che fungono da raccordo anche per gli altri Comuni dei Monti Lepini.

Dal un punto di vista viario il territorio è attraversato dalla statale Appia e dalla S.S. 156 dei Monti Lepini, che collegano in modo sufficiente questi Comuni a quelli di pianura.

Tutti i paesi sono dotati di un servizio di trasporto pubblico extraurbano che converge nel Comune capofila, Priverno, che funge da snodo anche per altre località provinciali ed extraprovinciali. Inoltre tutti i centri sono dotati anche di un servizio urbano e laddove questo non è presente, sussiste un servizio di trasporto scolastico.

Dal punto di vista urbanistico nel corso dei decenni si è realizzata un'edificazione generalizzata delle campagne, si tratta per lo più di abitazioni, ciò ha creato notevoli problemi, oltre che d'impatto ambientale, d'infrastrutture e di dotazione di servizi.

I cittadini si sono spostati nell'ambito del proprio comune dai centri storici alla campagna dove hanno costruito nuove abitazioni.

Piccoli e isolati insediamenti sono diventati dei veri e propri quartieri dove occorre realizzare opere pubbliche di urbanizzazione.

Ciò determina per il Comune notevoli difficoltà nell'offerta e nell'erogazione di servizi soprattutto per le fasce più deboli anziani e minori per i quali si assiste a dei veri e propri fenomeni di isolamento sociale.

Per ciò che concerne l'economia gran parte della popolazione è dedita all'agricoltura, all'allevamento, all'edilizia e al terziario.

Sono presenti sul territorio insediamenti artigianali e industriali che in passato hanno creato nuove opportunità occupazionali, mentre attualmente, soprattutto i secondi, non riescono a sopperire alla richiesta d'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro e alcune di esse stanno cessando la produzione.

Si registrano numerose situazioni di lavoro non in regola e spesso precario che interessa particolarmente le donne e i giovani. Rimangono pertanto irrisolti tanti problemi legati ad un nuovo concetto d'avviamento al lavoro per lo più orientato verso forme di occupazione a tempo determinato con contratti atipici ed interinali.

**PROBLEMATICHE:** Nel territorio del Comune il disagio e la conseguente esclusione sociale si caratterizzano per la multifattorialità delle cause che lo determinano. La promozione delle politiche attive del lavoro rientra tra le aree prioritarie individuate per la redazione dei Piani di Zona.

Sul nostro territorio, questo significa progettare e realizzare politiche di rete in grado di fornire risposte più efficaci in termini di orientamento, formazione ed accompagnamento al lavoro, finalizzate sia all'inserimento/reinserimento socio-lavorativo delle fasce deboli che all'inserimento/reinserimento nel sistema produttivo di inoccupati e disoccupati di lungo periodo

Il rapporto con il lavoro è problematico, innanzitutto, per l'area dello svantaggio conclamato, (handicap fisico e psichico, ex carcerati, ex tossicodipendenti ecc.): in questo campo, è più che mai necessaria l'integrazione tra servizi per l'impiego, servizi provinciali e regionali per le politiche attive del lavoro, servizi sociali comunali e distrettuali, servizi sanitari territoriali, privato sociale, volontariato e terzo settore, enti e agenzie di formazione a partire, per quanto riguarda la disabilità, dalle nuove opportunità offerte dalla L.68.

Accanto a quest'area, però, si evidenzia sempre più un'area di emarginazione sociale formata da uno zoccolo duro di inoccupati /sottoccupati, non caratterizzati da specifiche problematiche di svantaggio riconosciute, spesso provenienti da percorsi complessi di abbandono scolastico e di precariato, che non riescono ad entrare stabilmente in un circuito lavorativo e produttivo.

Per i giovani si evidenzia un aumento esponenziale dell'area del lavoro atipico, che coinvolge soprattutto le funzioni impiegatizie e le professioni del terziario, anche avanzato, mentre esistono ampie possibilità di collocazione lavorativa più stabile in aree di artigianato e di piccola impresa, che non vengono però adeguatamente sfruttate, per scarsa predisposizione dei giovani a rispondere ad offerte di lavoro manuale, affrontando nel contempo gli opportuni percorsi formativi.

Situazioni di tossicodipendenza associata a piccola delinquenza legata allo spaccio o al reperimento di quanto necessita per procurarsi la dose, situazioni di patologia psichiatrica, che spesso determinano condizioni di emarginazione, la precarietà del lavoro, determinano forme di disagio e di esclusione sociale.

**PRIORITA' SPECIFICHE:** Tra i bisogni primari rilevati dal Comune emerge la necessità di un maggiore intervento ai nuclei familiari, per dare un adeguato supporto nella cura dei propri figli.

In particolare occorre prevedere iniziative per il sostegno alla genitorialità, affiancando le famiglie e sostenendole, nell'educazione dei propri figli, al fine di prevenire o affrontare situazioni di emarginazione, disagio, devianza.

E' prioritario quindi tutelare i minori, con particolare riferimento a nuclei familiari multiproblematici, con servizi di qualità al fine di garantire loro opportunità di crescita sane ed equilibrate, promuovendo il protagonismo dei ragazzi, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e di educazione alla legalità

Inoltre occorre prevedere e proporre alle famiglie e ai minori strumenti che favoriscano l'integrazione e valorizzino gli stili di vita che mirino all'incremento dell'impegno sociale, combattendo in prima persona i fenomeni di devianza, e le dipendenze, vera piaga sociale per il nostro paese.

Su tale valutazione si inserisce la campagna educativa di prevenzione, rivolta ai giovani e ai minori, ma che vuole avere un impatto su tutta la popolazione residente.

E' con questo progetto che il Comune intende attivarsi sul fronte della prevenzione e del contrasto ai comportamenti criminali e devianti, in modo da poter avviare un circuito virtuoso che porti i ragazzi a parlare con i loro pari e con i propri genitori di nuovi modi di affermare la propria individualità senza tema di cadere in comportamenti aggressivi o devianti

--

Relativamente al rischio di criminalità, tenendo conto dei parametri definiti dall'osservatorio ex art. 8 l.r. 15/2001, e relativamente ai flussi migratori, tenendo conto dei dati risultanti da pubblici registri, regolarmente autocertificati ai sensi di legge

**MEDIA ANNUA DI DENUNCE OGNI 10.000 ABITANTI NEL PERIODO 2006- 2010 NEI COMUNI IN PROVINCIA DI LATINA: PRIVERNO 207.7(indice di delittuosità medio). L'indice di delittuosità di PRIVERNO è passato da: un valore del 2008 di 297 con valore assoluto di 421 su una popolazione di 14177 abitanti ad un valore del 2009 di 319, con valore assoluto di 456 , nel 2009, assestandosi nel 2010 su un valore di 315, con valore assoluto di 452 delitti. La popolazione negli anni non ha avuto variazioni di rilievo, aumentando in 3 anni di circa 200 unità.**

Tra i delitti commessi si registrano soprattutto i danneggiamenti, in aumento negli anni, dai 40 del 2006 ai 77 del 2010, le ingiurie, che sono cresciute dai 18 casi del 2006 ai 47 del 2010. Sono questi reati fortemente connessi alla popolazione giovanile.

Si registrano inoltre i furti, che per fortuna hanno tendenza decrescente (177 nel 2006, 150 nel 2010), grazie anche alle politiche sociali che in questi anni sono state portate avanti dal Comune.

---

Costo del progetto: €27.000,00

Contributo richiesto: €24.300,00

Specificare, apponendo una X nella casella riportata, se il progetto prevede un incremento occupazionale:

☐

**Il Comune di PRIVERNO parteciperà direttamente al Progetto, attraverso contributo sotto forma di: personale dipendente, a titolo volontaristico per:**  
- **l'inserimento, nel sito web del Comune, delle trasmissioni realizzate dalla TV Web**  
- **la verifica delle attività effettuate nel progetto, la valutazione del monitoraggio ex post.**

**Indicare il coinvolgimento di associazioni, comitati o categorie professionali o altri enti o istituzioni pubbliche:**

**Specificare le associazioni coinvolte e le modalità del coinvolgimento:**

Per il presente progetto è stato stipulato un protocollo con l'associazione CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - CODICI ONLUS, associazione operante nella Regione Lazio, Articolazione regionale di Associazione Nazionale di Consumatori ed Utenti, iscritta nell'elenco di cui all'art 137 del Codice del Consumo, Associazione iscritta al registro regionale delle organizzazioni di volontariato di cui all'art.3 della legge R. 28 giu.1993 n.29 - sez. IIE Servizi



Sociali - con decreto del presidente della Giunta Regionale, Associazione di Tutela del Diritto alla Salute ai sensi del Dec. Leg. 502/92 Associazione di Assistenza e Solidarietà a Soggetti Danneggiati da Attività Estorsive e dall'Usura, ai sensi della L. 44/99, che opera senza fini di lucro, anche indiretto, per la tutela dei diritti dei cittadini.

L'associazione si occuperà in stretto collegamento con il Comune, di effettuare tutte le attività progettuali previste dal seguente programma, fornendo consulenti specializzati, tutor e formando operatori sul territorio. Si occuperà inoltre di redigere la dispensa e il materiale formativo e di organizzare e seguire i corsi di formazione.

Enti coinvolti nella partecipazione finanziaria (intesa esclusivamente come partecipazione finanziaria e non come fornitura di beni e servizi):

☐

Comune

☐

altri Enti pubblici

☒

enti privati

Specificare la denominazione degli Enti pubblici e/o privati e/o Associazioni coinvolti nella partecipazione finanziaria:

CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO - CODICI ONLUS

Indicare l'importo della partecipazione finanziaria, e la relativa quota percentuale rispetto al costo del progetto:

Importo partecipazione finanziaria €: 2.700,00

quota percentuale della partecipazione finanziaria rispetto al costo del progetto:

Costo del progetto: €27.000,00

Contributo richiesto: € 24.300,00

Indicare l'importo della partecipazione finanziaria, e la relativa quota percentuale rispetto al costo del progetto:

Importo partecipazione finanziaria €:2.700,00

quota percentuale della partecipazione finanziaria rispetto al costo del progetto:

€: 10% DEL COSTO TOTALE.

Piano analitico dei costi con l'indicazione delle azioni che trovano copertura economica con risorse a carico del soggetto proponente e di quelle con il contributo regionale.

DESCRIZIONE DELL'AZIONE	CONTRIBUTO A CARICO DELL'ENTE PROPONENTE	CONTRIBUTO REGIONALE PREVISTO
<b>Azione 1 formazione</b>	1.700,00	15.000,00
Costi specifici: formatori, coordinatore della formazione, consulenti		
<b>Azione 2 DISPENSE</b>	00,00	3.000,00
Costi specifici: personale e stampa		
<b>Azione 3 MANIFESTAZIONE</b>	1000,00	3.000,00
Costi specifici: personale ed attrezzature		
Costi generali		3.300,00
<b>Totale</b>	<b>2.700,00</b>	<b>24.300,00</b>

PRIVERNO, DATA.....

IL Sindaco del Comune  
FIRMA TIMBRO

**ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
GIUNTA COMUNALE N. 216 DEL 10.09.2012**

**PARERI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL DECRETO Lgs. 18.8.2000 N. 267  
SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE AVENTE PER OGGETTO:**

**approvazione progetto "Stop al bullismo" – L.R. n.15/2001 – DGR n. 352 del 13.7.2012  
- Richiesta di finanziamento anno 2012.**

---

**DIPARTIMENTO 1**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA: **FAVOREVOLE**

**IL RESPONSABILE DEL DIPARTIMENTO  
F.to Dott.ssa Carla Carletti**

data  
4.9.2012

timbro

---

**DIPARTIMENTO 2 - SERVIZIO FINANZIARIO**

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE: **FAVOREVOLE**

**IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO FINANZIARIO  
F.to - Rag. Rachele Mastrantoni -**

data  
4.9.2012

timbro

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL SINDACO  
F.to Avv. Umberto MACCI

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to dott. Luigi Pilone

---

**REFERTO DI PUBBLICAZIONE (art.124 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

N. 1547 Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario comunale su conforme dichiarazione del Messo, che copia del presente verbale è stato pubblicato il giorno **13 settembre 2012** all'Albo Pretorio ove rimarrà esposto per 15 giorni consecutivi

IL MESSO NOTIFICATORE

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to Dott. Luigi Pilone

lì, **13 settembre 2012**

---

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Dalla Residenza Comunale lì, **13 settembre 2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Luigi Pilone

---

**COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI ED AL PREFETTO  
(artt.125 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

Si da atto che del presente verbale viene data comunicazione oggi **13 settembre 2012** giorno di pubblicazione ai Capigruppo consiliari .

lì, **13 settembre 2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Luigi Pilone

---

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' (art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267)**

- ☐ Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 in data \_\_\_\_\_.

lì,

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Luigi Pilone

- 
- ☐ La suesesa deliberazione è divenuta esecutiva in data **13 settembre 2012** ai sensi del 4° comma dell'art.134 D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267.

lì, **13 settembre 2012**

IL SEGRETARIO COMUNALE  
Dott. Luigi Pilone



**COMUNE DI PRIVERNO**  
(Provincia di Latina)